

INDEPENDENT

AL Punto

MENSILE CAVESE DI ATTUALITÀ'

digitalizzazione di Paolo di Mauro

La collaborazione è aperta a tutti

Direzione — Redazione — Amministrazione
CAVA DEI TIRRENI — Corso Umberto I, 395 —
T. 464360

ABBONAMENTO L. 15.000 SOSTENITORE L. 20.000
Per rimesse usare il Conto Corrente Postale N. 14911846
intestato all'Avv. Filippo D'Ursi

LE ELEZIONI PER IL PARLAMENTO EUROPEO

Nostra intervista all'Avv. COMPASSO candidato nella lista P.L.I. - P.R.I.

L'Avv. Franco Compasso, candidato alle elezioni Europee, è Consigliere della Corte dei Conti, ed è capolista con il n. 2 nella lista unitaria PLI-PRI nella circoscrizione meridionale per il Parlamento Europeo.

Esponente di rilievo nazionale del P.L.I., Compasso ha ricoperto dal 1971 al 1979 l'incarico di vice-segretario generale; attualmente è responsabile per il Mezzogiorno del PLI e Segretario reg. della Campagna.

All'intensa attività politica, Compasso ha sempre unito un forte impegno culturale, dedicandosi come studioso e saggista, come giornalista-publista all'approfondimento dei temi della questione meridionale.

A questi temi ha dedicato varie saggi e libri: «Mezzogiorno Europeo» (Lacava Editore, 1979) al quale venne attribuito il Premio «Guido D'Orsi»; «Dopo il 23 Novembre» (Aldo Fiori, Napoli 1980); «La Notte del Sud» (Edito da Galzerano nel 1981) con prefazione di Antonio Ghirelli e disegni di Domenico Purifatto; «L'Emergenza meridionale» (edito da Capone, Lecce 1983) con prefazione di Manlio Rossi Doria; «Il Sud deve cambiare» (Vito Bianco Editore, Roma '83).

A «Taccuino Meridionale» (Edito da Darino Gallina, Napoli) è stato attribuito nel 1982 a Chieti il Premio «Nuovo Mezzogiorno».

Nel primi mesi del 1984, Compasso ha pubblicato altri libri: «Per una nuova civiltà liberale - Il Sud e l'Europa» con prefazione di Valerio Zanone ed una nota introduttiva di Francesco De Lorenzo, nel quale rac coglie i discorsi più significativi.



attivitati tenuti come responsabile della politica meridionale del PIJ dal Congresso di Firenze a quello

recente di Torino; «Mezzogiorno in crisi», con prefazione di Raffaele Franchini, edito da Gallina e «Il Seme della regione», un saggio sulla poesia civile del Sud da Rocco Scatellaro ai poeti contemporanei, con prefazione di Walter Pedulla, edito da «Il Ventaglio» di Roma.

A Franco Compasso è stato attribuito quest'anno, per la sua attività culturale continua in 4° pagina Giuseppe Albanese

PADRE ROTONDO e l'on. Zanone

Il brillante P. Rotondo ha sparsi dall'aula da Biasini dedicato su "Il Tempo" il seguente «pezzo» all'on. Zanone Segretario del PIJ.

Il TG-1 riferisce che l'on. Zanone è nettamente contrario alla firma del contratto per il gasdotto sovietico. La Russia, egli dice, resiste a ogni appello e lascia insensibilmente morire per fame Sakharov: cittadino sovietico ma, ormai, anche cittadino del mondo.

Ecco una frase lapidaria di Zanone: «Il diritto alla vita vale assai più del metano». Parole sante, in se stesse; che fanno ancora una volta onore a un uomo politico, sempre pacato, con etico rettimo ai discorsi fatui, come suol dirsi, ab irato.

Nel momento in cui questo scritto cadrà sotto gli occhi degli amici lettori, il contratto per il gasdotto sarà firmato dal ministro Capria, volato a Mosca nonostante la colorita protesta di Melega e di Aglietta e

IL PRESIDENTE PERTINI rende omaggio a Cava alla memoria della piccola SIMONETTA LAMBERTI nel 2° anniversario della morte

Alla presenza di autorità locale si è svolta la cerimonia religiose, civili e militari, nia per lo scopristo di dei genitori e familiari di Simonetta, direttori didattici, presidi, docenti, alunni, rappresentanti della stampa | Corte in ricordo del sacri-

ficio della piccola Simonetta Lambertti.

Il Vescovo di Cava Mons. Ferdinando Palatucci ha celebrato la S. Messa all'aperto, consentendo al folisimo stuolo di alunni, di tutte le scuole del territorio, di assistere al sacro rito. La folla con viva commozione ha seguito i vari momenti della celebrazione, resa ancor più suggestiva dalle preghiere e dai canti eseguiti da alcuni alunni dell'Istituto.

C'era qualcosa di nuovo sotto quel sole che di tanto in tanto si occupava per riconoscere fulgido e colmo di speranza, sotto quella brezza che si divertiva a compigliare tante chiome biane e bionde, ad agitare le bandierine tricolori, a riempire l'ampio spazio dei profumi dell'estate vicina. Si è avvertita, palpabile, l'atmosfera dell'attesa, quella del Presidente della Repubblica Sandro Pertini, in visita ufficiale a Salerno. Ed il nostro Presidente, finalmente, è arrivato, accolto da un tripudio di urla, da scroscianti applausi, da sorrisi sereni. Ed è stato



I genitori di Simonetta tra un gruppo di magistrati durante la celebrazione della messa da parte di Mons. Palatucci.

uno spettacolo commovente e significativo.

Le braccia che si agitavano, quasi a volerlo stringere sul cuore. Le bandiere che sventolavano, come a ricordare a tutti che la Patria ci sono noi, e non un conce-

to astratto, che spetta a noi salvaguardare i valori, oggi tanto mortificati, per vivere con serenità e giustizia.

Ora che ha detto il Vescovo durante l'omelia, in una società diversa, più responsabile, non dimentica dei sacrifici di tantissimi che hanno dato la vita per

veder risorgere a più lieti orizzonti la nostra stupenda Italia.

Un velo di commozione ha appannato gli occhi del Presidente e dei Cavesi. È stato un prender coscienza della presenza eriva dello Stato e delle Istituzioni, che nessuna violenza potrà abbattere.

Nell'aria si sono levate chiare e inequivocabili le parole del Preside Professor Alberto Iannielli, che ha salutato l'illustre personaggio porgendogli i sensi della più profonda ammirazione e della più alta commozione a nome di tutti i presenti. Il Presidente Sandro Pertini, che della non violenza è incomparabile maestro, con la sua presenza ha reso più significativa la cerimonia, che è nata dal bisogno di condannare l'insana gesto, la vendetta, la violenza di ogni genere.

Noi culliamo la speranza che l'assassino e i violenti, cercando un barlume di umanità, possano indirizzarsi sulla via del bene. La piccola Simonetta è viva nel cuore dei genitori, nel ricordo del fratello, dei nonni, di noi tutti. Noi auspichiamo un mondo non territorializzato, non più amareggiato da ingiustizie, un mondo in cui gli uomini si riconoscono fratelli, in cui si celebra il trionfo della pace e le conquiste del lavoro. Ai giovani affidiamo questo messaggio di speranza e di fede per una società migliore, per la quale tanti hanno lottato e sofferto: come Sandro Pertini, il nostro Presidente.

L'abbraccio del Presidente alla madre della piccola martire è stato più eloquente di qualsiasi discorso. E per un attimo il sole è sembrato splendere più vivido, foriero di tempi più sereni e propizi alla pace.

M. Alfonsina Accarino

Per interessamento dell'Azienda di Soggiorno

PER DUE GIORNI IL GIRO D'ITALIA HA FATTO SOSTA A CAVA

L'entusiastica accoglienza della popolazione della Provincia L'INSANO GESTO DI UN DEMENTE

E nonostante il solito barlume contrario, unica nota

stornata in un coro di soddisfazioni, il Giro d'Italia ha mobilitato Cava dei Tirreni con uno spettacolare ar-

rivo, con una giornata domenicale di riposo e con la

successiva partenza di tutta

la carovana in bicicletta al-

la volta di Isernia.

E' stato un appuntamento

di quelli da ricordare e rac-

contare, è stata, soprattutto,

un'occasione strepitosa di

pubblicizzazione e diffusio-

nella nostra città, che,

piazza o non piazza, è mol-

to più conosciuta per avve-

nti sportivi che non per

le sue passate glorie di ci-

viltà e di arte.

La TV di Stato ha reso a

Cava dei Tirreni un servizio

di incalcolabile portata, tra

smettendo in Eurovisione e

in diretta immagini fantasti-

che di Cava, dei suoi

punti più caratteristici, del-

le sue strade e, particolare-

mente, dell'incredibile ver-

deggiante vegetazione che

abbraccia e racchiude tutta

la valle metelliana.

Vorremmo proprio chie-

dere al solito denigratore di

tu se ha provato a qua-

lificare in termini di moneta-

li chi è stato, tanto bravo a

far di calcolo e di bilancio,

il riscontro turistico-promo-

zionale di una manifestazio-

ne di vasta risonanza eu-

ropea come il Giro d'Italia.

La verità, e spacie dovever-

do dire, anche se si rischia

di deludere gli sforzi dei

Azienda di Soggiorno di Ca-

va dei Tirreni, di

continua in 4° pagina

va, è che la nostra città for-

se non è ancora preparata

per simili appuntamenti.

Intendiamoci, sono all'al-

teria della situazione umani-

ni, mezzi ed istituzioni, tra

ma pura incoscienza inconve-

nienti, come la riluttanza

degli operatori commerciali

a sostenere finanziariamente

l'iniziativa, come il vilenia-

provincialismo che fa diren-

te velenoso dall'avidità il

cronista del paese, o fa ve-

nire al pino pallino l'idea

di poter ostentare le sue pre-

sunte capacità al cospetto

di un uditorio di primissi-

ma scelta.

Ma, per fortuna, non so-

no mancate le soddisfazioni

e non sono venute meno le

attese di coloro che hanno

lavorato per mesi e mesi con

professionalità e dedizione,

affinché Cava dei Tirreni

fosse all'altezza del compi-

to.

Ma, per fortuna, non so-

no mancate le soddisfazioni

e non sono venute meno le

attese di coloro che hanno

lavorato per mesi e mesi con

professionalità e dedizione,

affinché Cava dei Tirreni

fosse all'altezza del compi-

to.

Ma, per fortuna, non so-

no mancate le soddisfazioni

e non sono venute meno le

attese di coloro che hanno

lavorato per mesi e mesi con

professionalità e dedizione,

affinché Cava dei Tirreni

fosse all'altezza del compi-

to.

Ma, per fortuna, non so-

no mancate le soddisfazioni

e non sono venute meno le

attese di coloro che hanno

lavorato per mesi e mesi con

professionalità e dedizione,

affinché Cava dei Tirreni

fosse all'altezza del compi-

to.

Ma, per fortuna, non so-

no mancate le soddisfazioni

e non sono venute meno le

attese di coloro che hanno

lavorato per mesi e mesi con

professionalità e dedizione,

affinché Cava dei Tirreni

fosse all'altezza del compi-

to.

Ma, per fortuna, non so-

no mancate le soddisfazioni

e non sono venute meno le

attese di coloro che hanno

lavorato per mesi e mesi con

professionalità e dedizione,

affinché Cava dei Tirreni

fosse all'altezza del compi-

to.

Ma, per fortuna, non so-

no mancate le soddisfazioni

e non sono venute meno le

attese di coloro che hanno

lavorato per mesi e mesi con

professionalità e dedizione,

affinché Cava dei Tirreni

fosse all'altezza del compi-

to.

Ma, per fortuna, non so-

no mancate le soddisfazioni

e non sono venute meno le

attese di coloro che hanno

lavorato per mesi e mesi con

professionalità e dedizione,

affinché Cava dei Tirreni

fosse all'altezza del compi-

to.

Ma, per fortuna, non so-

no mancate le soddisfazioni

e non sono venute meno le

attese di coloro che hanno

lavorato per mesi e mesi con

professionalità e dedizione,

affinché Cava dei Tirreni

fosse all'altezza del compi-

to.

Ma, per fortuna, non so-

no mancate le soddisfazioni

e non sono venute meno le

attese di coloro che hanno

lavorato per mesi e mesi con

professionalità e dedizione,

affinché Cava dei Tirreni

fosse all'altezza del compi-

to.

Ma, per fortuna, non so-

no mancate le soddisfazioni

e non sono venute meno le

attese di coloro che hanno

lavorato per mesi e mesi con

professionalità e dedizione,

affinché Cava dei Tirreni

fosse all'altezza del compi-

to.

Ma, per fortuna, non so-

no mancate le soddisfazioni

e non sono venute meno le

attese di coloro che hanno

lavorato per mesi e mesi con

professionalità e dedizione,

affinché Cava dei Tirreni

fosse all'altezza del compi-

to.

Ma, per fortuna, non so-

no mancate le soddisfazioni

e non sono venute meno le

attese di coloro che hanno

lavorato per mesi e mesi con

professionalità e dedizione,

affinché Cava dei Tirreni

fosse all'altezza del compi-

to.

Ma, per fortuna, non so-

XII CONCORSO INTERREGIONALE “G. CUOMO”

Negli accoglienti locali della AAST di Salerno si è svolta la cerimonia di premiazione del XII Concorso Interregionale «G. Cuomo» articolato nei settori letterario, artistico, fotografico.

Massiccio la partecipazione degli studenti di Scuola Media, Istituti Superiori, Università, che ha imbarazzato seriamente, nella scelta degli elaborati (1217) da premiare, la giuria, composta da Giacchino Cardasico, Mario Colasante, Nello De Vita, Aldo Fiumara, Domenico Salsano, Giovanna Scarpa, Elio Tafuri. Al tavolo della Presidenza l'On. avv. Michele Scozia senatore della Repubblica, l'On. Antoniuzzi deputato al Parlamento Europeo, la Preside Sears, il Vice-prefetto dr. Pisano, il Vice-Provveditore dr. De Colibus, il segretario del Concorso dr. Franco Belmonte.

Quest'ultimo ha salutato i presenti, ha ringraziato i partecipanti al concorso, i componenti la giuria, inoltre ha annunciato che il Presidente della Repubblica ha inviato una medaglia d'argento e invitato gli alunni di scuola media premiati a Roma.

Ha preso la parola l'On. Scozia, il quale ha sottolineato come il concorso non costituisce un rito che si rinnova ogni anno, ma una manifestazione dal significato morale e culturale, di cui va dato merito agli organizzatori per l'impegno e la tenacia, che hanno conferito valore e dignità al premio. Ha evidenziato, poi, la necessità del dialogo tra scuola e società, scuola e famiglia, al fine di esaminare e risolvere i problemi che ci affliggono.

Siamo qui per testimoniare con la presenza di noi uomini impegnati nella vita pubblica, nelle lettere, nelle arti, nella scuola il desiderio di suscitare nei giovani dei valori che oggi appaiono trascurati e marginali — Ha, infine, illustrato la figura del maestro di vita Giovanni Cuomo, cui è intitolato il Concorso, il quale fu sindaco di Salerno nel dopoguerra, poi Ministro alla P.I. nel governo Badoglio, e la figura dell'avv. Mario Parrilli, di Antonio Mancuso, di Maurizio Demasi, cui sono intitolate, rispettivamente, la sezione letteraria, artistica, fotografica.

Il dott. Antoniuzzi si è congratulato con i concorrenti per la molteplicità e la competenza dei temi trattati ed ha ricordato l'importanza dell'Europa nel contesto mondiale, soprattutto della sua unità per realizzare la conciliazione tra gli uomini.

Il dr. De Colibus si è congratulato per la massiccia partecipazione degli studenti, «E' un impegno — ha detto — che va in volgolato in questi giovani che credono nei valori»; mentre il prof. Spinello, ha ricordato come il compito di costruire una società civile è affidato a quegli stessi giovani che spesso sono oggetto di una cultura mistificante, vita di una violenza pilo-

tata. «I concorrenti hanno risposto esaurientemente alla tematica proposta, hanno analizzato gli aspetti negativi dell'assunto. Sta a noi adulti avanzare le proposte per risolvere il problema» — ha concluso.

Molto gradita, anche se malinconico per il tema ispiratore, l'intermezzo offerto dalla chitarra di Nello De Vita, che ha cantato una canzone sulla droga. E' seguita la premiazione.

Per la Sezione Letteraria si sono classificati vincitori, per gli Istituti secondari: Diana Petraglia, Marcello Segnali, Mauriello Paolo, Piccolo Nicola.

Per la Scuola Media: Baglivo Maria Clelia, Giacomo Romina, Carbonara Massimo, Pascoli Dominga, Ganzozi Paola, Riccio Gabriella, Di Nanni M. Rosa, Martella Mauro; segnalati Volpe A. Lucia, Malizia G.

Per la Scuola Media:

Ester Franzese, Luca Santillo, Roberta Pavoni, Elena D'Andrea, Monica Lambria, Barbara Silvestri, Nico-

la Severini, Segnalati: Giovanna Miele, Roberto Libutti, Luigi Vadacea, Loredana Landi, Rita Botti, Domenica Dell'Olmo, Silvia Trionfetti, M. Grazia Temporelli, Paolo Filippone, Antonella Terranova, Stefania Samengo, Stefania Abate.

Sono stati premiati gli universitari Rachele Casillo e Edoardo Cillari.

Per la Sezione Artistica: sono stati classificati vincitori per i vari istituti superiori: Palomba Paola, Licordari Doria Emilia.

Segnalati Mauriello Paolo, Piccolo Nicola.

Per la Scuola Media: Baglivo Maria Clelia, Giacomo Romina, Carbonara Massimo, Pascoli Dominga, Ganzozi Paola, Riccio Gabriella, Di Nanni M. Rosa, Martella Mauro; segnalati Volpe A. Lucia, Malizia G.

Gli studenti hanno ricevuto, vivamente commossi, i vari premi, consistenti in targhe, coppe, medaglie dell'Europa Unita, attestati di merito, libri, librettini di risparmio, dischi, soggiorni in località turistiche.

M. A. Accarino

Guido, De Rosa, Gabriella, Landi Giuseppe, Brenna Antonello, Nazzaro Giuseppe.

Un premio speciale è stato attribuito a Rago M. Luisa, un dono della giuria a Cesta Rubina.

Il motivo che si spinge a un costante e continuo interessamento sulla malattia varicosa è dato dalla notevole diffusione di questa patologia e dai gravi risvolti socio-economici che il trascurarsi comporta alla distanza, ma anche dai rischi cui espone una sua frettolosa valutazione nella fase iniziale. Si calcola che i doni su 4 e 1 uomo su 9 soffrono di varie agli arti inferiori. Una eccessiva larghezza della valutazione del grado di insufficienza venosa ha eccessivamente favorito la terapia chirurgica in fase troppo precoce. La corretta condotta terapeutica dell'insufficienza venosa va invece

opportunamente valutata di volta in volta e a seconda dei singoli casi, potendo essere trattata diversamente a seconda del grado e dei danni interessati con interventi chirurgici, con sclerotropia, con elastocompressione. Spesso queste tre diverse scelte terapeutiche sono complementari fra loro. Ben che indubbiamente l'aspirazione chirurgica sia l'unica terapia definitiva delle forme conclamate, l'enfasi verso un'indicazione troppo precoce alla terapia chirurgica (come spesso si verifica in fasi iniziali di malattia) va senz'altro ridimensionata. Non bisogna dimettersi infatti che l'uso della vena safena (quella che dà origine alle varici e viene asportata) o anche di suoi tratti è oggi sempre più frequente nella ricostruzione

di arterie lesse da processi ostruttivi cronici o da evenimenti traumatici. Infatti, benché si disponga attualmente di diverse protesi sintetiche (dacron, P.T.F.E. ecc.) o di derivazione umana (vena ombelicale) o animale (catodite bovina) i risultati a distanza ottienibili con il reimpianto in altre sedi della vena safena prelevata dallo stesso paziente sono ancora oggi i migliori, in tutti i distretti dove ne è possibile la utilizzazione.

Nella chirurgia cardiaca, inoltre, l'impiego della vena safena costituisce ancora ora un supporto fondamentale nella ricostruzione delle arterie coronarie, non essendo ancora disponibile altro tipo di protesi per lo impianto di by-pass aorto-coronarico.

La vena safena autologa

poteva essere utilizzata ancora per effettuare by-pass venosi, shunt artero-venosi per accessi emodialitici e talvolta soltanto pochi centimetri non sono sufficienti per eseguire plasche di allargamento di arterie, come nella chirurgia delle arterie carotidi. Va sottolineato ancora come i costi di tutte le protesi prima descritte siano molto elevati, mentre l'impiego della vena del paziente è esente da costi, potendo essere questa subito utilizzata dopo il prelievo, senza alcun trattamento.

Le safene vengono spesso asportate con eccessiva facilità, anche quando non abbiamo ancora subito lungo tutto il decorso lesioni che le rendono inutilizzabili come sostituto arterioso. In questa fase esse andrebbero solo preservate, anche nella non augurabile eventualità dell'impiego di loro trattati in movimenti successivi, troppe volte non previsti.

Il grado di insufficienza venosa va quindi opportunamente valutato, a nostro avviso, secondo questi visione nell'ambito più generale della chirurgia vascolare e cardiaca, considerando con maggiore attenzione le fasi iniziali della malattia, soprattutto nei casi in cui è ancora possibile eseguire una adeguata prevenzione delle categorie a rischio.

Ed è pertanto secondo questa impostazione che viene posta l'indicazione alla terapia chirurgica delle varie degli arti inferiori presso il nostro Centro, dove routinariamente vengono effettuati un gran numero di interventi di chirurgia venosa ed arteriosa.

Giancarlo Accarino
chirurgia vascolare
USL 53 OORR Salerno

NOTA MEDICA

Interessante articolo di un valoroso medico cavese, il Dott. Giancarlo ACCARINO specialista in chirurgia vascolare

In una sera di maggio al "Maxim,, di Agropoli

«ARMONIE DI PRIMAVERA» con gli allievi del Maestro VISCO

Eseguiti brani di autori celebri tra vivi consensi del numeroso pubblico intervenuto al Saggio Musicale

Servizio di Giuseppe Ripa

La Scuola del maestro Vincenzo Visco, compagno di Schiavo, Tommaso Boceto, ha ottenuto un altro splendido attestato della sua validità e della sua serietà in campo musicale in "Armonie di primavera", titolo dato al XXII Saggio pomeridiano tenutosi al cine-teatro «Maxim» di Agropoli in una deliziosa serata di maggio.

Si è rinnovato uno "spettacolo" sull'onda di un crescendo entusiasmante: la sala cinematografica presenta un colpo d'occhio fantastico, una serra di fiori e luci multicolori. Vi è convenuto un pubblico numeroso: gente proveniente dai vari centri del Cilento, del salemnitano ed anche da Napoli per applaudire sia i debuttanti che i veterani di quest'arte intramontabile e il loro maestro, che ha curato, in ogni dettaglio, la preparazione della manifestazione.

Sono stati tutti bravi quelli allievi del Visco e brave sono state anche le presentatrici che, secondo il programma, chiamavano al prosieguo tra sempre più colorate ovazioni: Rossella Viscio di Telelavori Battipaglia e Lucia Rionero di TeleAgropoli hanno, con la loro grazia e la loro perfetta dizione, portato una luce ed una armonia in più a questo incontro con il gazzo.

Eseguite anche alcune composizioni di Visco, il quale ha aperto il XXII

Saggio Musicale con «Cinque», uno tra i suoi più belli ed acclamati «pezzi» di un tempo indimenticabile. Ed ancora oggi pienamente di moda.

Apprezzato, poi, il suo omaggio a tutte le mamme con l'esecuzione della canzone che ne eterna il loro amore, il loro calore, il loro affetto in stile di sole.

La manifestazione, che è stata ripresa da Telegiornali, Telelavori Battipaglia, Video Cielo e TeleGolenca, ha avuto con la consegna di premi-ricordi a tutti gli allievi, un pensiero del maestro innamorabile, il suo affetto finale tra rinnovati applausi.

Ad esaltarne il significato, con salate parole, è stato il dott. Isidoro Pacifico, prima che le ultime luci proiettassero sulla esaltante scena ancora qualche bagliore.

Il successo arriso ad «Armonie di primavera» ha spiegato la stanchezza del maestro Visco ed ha aperto nuovi solchi sul cammino della sua Scuola che non solo ad Agropoli è fonte di cultura musicale e di incontri.

vecchie fornaci

SULLA

Panoramica Corpo di Cava

metri 600 s/m

Cucina all'antica
Pizzeria - Brace

Telefono 461217

Al tuo servizio dove vivi e lavori
Cassa di Risparmio Salernitana

capitali amministrati al 30/4/1984 Lit. 264.008.262.773

DIREZIONE GENERALE — Salerno via G. Cuomo, 29 — ☎ 22.50.22

(6 linee pbx)

Filiali e sportelli:

Salerno Sede Centrale — Agenzia di Città n. 1 — Filiali di: Baronissi; Campagna; Castel S. Giorgio; Cava dei Tirreni; Eboli; Marina di Camerota; Roccapriemonte; S. Egidio del Monte Albino; Teggiano. Sportello presso il Mercato Ittico Comunale di Salerno.

TUTTE LE OPERAZIONI E I SERVIZI DI BANCA

Il segno di Zorro

di ELVIRA SANTACROCE

« Il segno di Zorro » di

Elvira Santacroce nasce da un felice incontro tra l'impaginatore del racconto e il tessuto sottile della poesia del ricordo.

Protagonista del racconto è, con Zorro, la vecchia nonna «la nonna del cane». Taciturna e discreta, ha una sua amara filosofia. « Non c'è che fare », ma è anche centro di aggregazione degli affetti familiari, « fonte a cui attingere l'acqua delle fedi tradite ». Ostinata e volitiva, difende la sua indipendenza, pur con l'occhio sempre rivolto alle vicende e ai problemi dei suoi cari.

Il romanzo, perché ricco di sentimenti belli e buoni e scuro, nel contempo, di ogni vizio moralismo, potrà offrire materie di riflessione ai ragazzi, che potranno, inoltre, avvalersi con profitto degli spunti per ricerche ed esercitazioni indicate con mano facile alla fine di ogni capitolo.

All'amica Elvira il nostro compiacimento e la nostra affettuosa ammirazione.

Anna Maria Isoldi Caiizza

LIBRI NUOVI

“Il segno di Zorro,”

di ELVIRA SANTACROCE

« Il segno di Zorro » di Elvira Santacroce nasce da un felice incontro tra l'impaginatore del racconto e il tessuto sottile della poesia del ricordo.

Libro della memoria romantica intesa come rievocazione di sentimenti, di situazioni, come malinconia di parole non dette: la nuora aveva avuto l'abilità di non rivolgere mai l'appellativo di mamma alla suocera, di teneresse negative; ma anche ricordo di giovanili aspirazioni e fantasie frenate da un tarlo scomodo e malefico, perché il pensare a se stessa la menava nell'angoscia e nel senso di colpa.

Sono pagine in cui rivive una quotidianità ricca di affetti, che mai scavano nel sentimentalismo, sempre tenuta a freno dal buon gusto dell'autrice, dalla sua parola mordente e polemica: ecco un esempio discutibile sulla mia abbastanza lodata fedeltà del cane, perché (Zorro) era un cane e, con

più essere utilizzata ancora per effettuare by-pass venosi, shunt artero-venosi per accessi emodialitici e talvolta soltanto pochi centimetri non sono sufficienti per eseguire plasche di allargamento di arterie, come nella chirurgia delle arterie carotidi. Va sottolineato ancora come i costi di tutte le protesi prima descritte siano molto elevati, mentre l'impiego della vena del paziente è esente da costi, potendo essere questa subito utilizzata dopo il prelievo, senza alcun trattamento.

Nella chirurgia cardiaca, inoltre, l'impiego della vena safena costituisce ancora ora un supporto fondamentale nella ricostruzione delle arterie coronarie, non essendo ancora disponibile altro tipo di protesi per lo impianto di by-pass aorto-coronarico. La vena safena autologa

L'ANGOLO DELLO SPORT

Forza Cavese!

Soltanto la vittoria con la Pistoiese può giovare alla Cavese per poter sperare di assicurarsi la salvezza, cioè la permanenza in serie B.

Molte combinazioni di classifiche avulse, specialmente quando da esse viene escluso il Varese dato a quota 36, lo confermano, come è stato dimostrato nella trasmissione « Siamo tutti tecnici », ove il tecnico scenduto è diventato « nientemeno il computer ». Un paraggio, invece, comporterebbe quasi completamente l'evento desiderato perché rimarrebbe in piedi soltanto qualche possibilità... sinceramente ciò non è augurabile.

La via della vittoria, però, non è facile ma non ci sono alternative.

Bugatti stesso lo ha confermato molto sportivamente: « Per raggiungere la salvezza dobbiamo vincere a Pistoia. L'importante è prendere i due punti. Poi si vedrà ». E continuando sullo stesso tono ha raccomandato: « Però dobbiamo dare il massimo, in pratica tutto ».